

Johnny Depp La Storia Di Un Pirata Romantico

CASTLE – la serie americana che ha riscosso grande successo anche sui teleschermi italiani – ha per protagonista Richard Castle, l'autore di un ciclo di thriller di successo il cui personaggio principale è Derrick Storm. Quando lo scrittore inizia a lavorare fianco a fianco con la detective Kate Beckett, trova l'ispirazione per un nuovo, personaggio, Nikki Heat, la protagonista del primo di una avvincente serie di thriller: Heat Wave. Sarà l'inizio di una nuova stagione creativa, destinata a essere coronata da una svolta sentimentale e professionale del tutto inaspettata...

Arrivata alla soglia dei trent'anni, Harriet Peel sa sicuramente il fatto suo quando scrive di cose in o out sulla rubrica della rivista per cui lavora, ma la sua vita sociale è un autentico disastro: il fidanzato l'ha lasciata, il capo vuole rimpiazzarla con una novellina tutto pepe e le è persino arrivato l'invito al matrimonio dell'ultima amica non ancora sposata, dove incontrerà il suo ex, Jason, con la nuova ragazza! È il momento di darci un taglio. Determinata a dare una svolta alla sua vita, si iscrive a un sito di incontri e riempie l'agenda di appuntamenti con candidati di tutti i tipi, nella speranza di trovarne uno così sexy e affascinante da far ingelosire Jason. Ma invece di serate romantiche non fa che accumulare un episodio esilarante dopo l'altro... Tutto ottimo materiale per un blog, che diventa subito di straordinario successo! Adesso che è una star della rete, sarà più facile trovare l'uomo giusto o le toccherà ancora presentarsi al matrimonio tutta sola?

I GRANDI CLASSICI PER RAGAZZI. Dove stanno i bambini prima di nascere? Lo può spiegare solo un bimbo che ha preso il volo dalla culla ed è andato a esplorare l'isola dove nessuno ha mai messo piede. Con questo libro Peter Pan rivela la vera storia della sua vita, in attesa di Wendy.

Un libro che indaga sul presente e sul passato degli Indiani d'America attraverso una importante ricerca sugli archivi, accompagnata da una inchiesta sul campo. Raffaella Milandri ci racconta qui anche la sua emozionante adozione indiana presso il popolo Crow, nella stessa famiglia di cui fa parte Barack Obama. Storia, cultura e problemi dei Nativi Americani sono il fulcro di questo importante testo che nasce da una ricerca su oltre 5000 pagine di archivi statunitensi, portando alla luce la verità sul rapporto tra Nativi Americani e Governo degli Stati Uniti. Sono svelati leggi e programmi sul come è stato gestito il "problema indiano", fino alla rivelazione di un piano di sterilizzazione forzata che ha cercato di assegnare l'ultimo colpo letale alle comunità di Nativi Americani. Ricco di approfondimenti e di riferimenti bibliografici, contiene un focus sulla tribù Crow e i motivi che la hanno portata ad affiancarsi a Custer nella battaglia del Little Big Horn. La versione ebook è arricchita di 10 pagine di foto a colori. L'Autore: Scrittrice e giornalista, fotografa umanitaria e viaggiatrice in solitaria, Raffaella Milandri, attivista per i diritti umani dei popoli indigeni, è membro onorario della Four Winds Cherokee Tribe in Louisiana e della tribù Crow in Montana. Come viaggiatrice solitaria è stata accolta da tribù nei più remoti angoli di mondo. Ha pubblicato: Io e i Pigmei. Cronache di una donna nella Foresta (Polaris 2011); In India. Cronache per veri viaggiatori (Mauna Kea, seconda edizione 2019); In Alaska. Il Paese degli Uomini Liberi (Mauna Kea, seconda edizione 2019); Liberi di non Comprare. Un invito alla Rivoluzione (Mauna Kea, seconda edizione 2019); Gli Ultimi Guerrieri. Viaggio nelle Riserve Indiane (Mauna Kea, 2019); Lessico Lakota. Storia, Spiritualità e Dizionario Italiano-Lakota (con M. Blasini, Mauna Kea, 2019); La mia Tribù. Storie autentiche di Indiani d'America (Mauna Kea, seconda edizione 2020) .

Se c'è un luogo al mondo dove arte, teatro, moda, cinema, musica e architettura sono animati da nuovi fermenti pur restando ancorati alla storia e alle tradizioni, questo è Londra. Non c'è mese o stagione dell'anno in cui una visita non valga il viaggio. Mille le anime della città e altrettanti i modi di viverla e conoscerla. C'è la British London con il Big Ben e Trafalgar Square, c'è la Swinging London che dagli anni sessanta in poi ha animato la scena musicale mondiale, c'è la artistic London dai fregi del Partenone del British Museum alla Tate Modern, c'è la glamorous London, dai classici negozi di Regent e Bond street ai mercatini di Portobello e Petticoat Lane. E c'è, pure, la gothic London, da scoprire sulle tracce di Jack Lo Squartatore. Che siano 48 ore o più, la guida Londra di Travel Europe ha selezionato il meglio della città tra nuovi indirizzi e luoghi di culto, design e tradizione, low budget e mete esclusive: info, itinerari, tips su shopping, musei, hotel, caffè, ristoranti e locali notturni. Completano l'opera una sezione dedicata alla storia e alla cultura, il manuale di conversazione, la cartina della città e la mappa dei trasporti.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Johnny Depp. La storia di un pirata romantico Johnny Depp Gremese Editore Storia delle lacrime. Aspetti naturali e culturali del pianto Feltrinelli Editore ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE Antonio Giangrande Questo volume introduce alla lettura di alcuni dilemmi morali in medicina, da quelli più comuni a quelli di frontiera, commentando più di settanta film e collegandoli ad altri trecentosettanta. Di ciascuna pellicola principale, recensita in una scheda specifica, è sintetizzata la trama, evidenziato un gruppo di parole chiave ed offerta una breve analisi valutativa. I temi di bioetica, dalla clonazione ai trapianti, dalla procreazione assistita all'eutanasia, per fare alcuni esempi, sono purtroppo talvolta trattati con superficialità nei servizi di cronaca o affrontati con giudizi alquanto schematici. Il cinema può essere un valido strumento di approfondimento in quanto coinvolge direttamente lo spettatore nel cuore di situazioni complesse, disegna rappresentazioni sociali e vissuti individuali emotivamente ricchi, apre prospettive inedite nella descrizione della realtà e svolge con coerenza narrativa alcune alternative comportamentali in merito alle quali occorre prendere una decisione nella vita reale. Il cinema, come la letteratura in genere, mette inoltre alla prova le teorie morali generali e prepara, attraverso le sue finzioni, un'interpretazione più fedele del significato dei gesti, delle storie, degli atteggiamenti su cui l'etica, in un contesto pluralistico, ha il compito di esprimere valutazioni razionali fondate e comprensibili. L'autore, docente di bioetica, propone un itinerario narrativo per affrontare i dilemmi morali che segnano le storie di malattia. Grazie alla scansione per argomenti, alla chiarificazione dei concetti fondamentali, ai collegamenti fra i film, ai commenti sulle soluzioni drammatiche, il lettore potrà percepire più criticamente i valori in conflitto, mettere a tema le proprie reazioni emotive e sarà sollecitato ad elaborare ragionamenti a favore o contro una tesi etica, affinando le proprie capacità di analisi e dialogo e dialogo.

Doyle Bryczinski viene pagato quindici dollari l'ora per sorvegliare, senza troppo impegno, un cantiere fatiscente in uno dei quartieri più esclusivi di Los Angeles. Lo ritiene un lavoro monotono e inutile, finché durante una ronda non s'imbatte nei corpi senza vita di due persone, forse due amanti. A indagare sul duplice omicidio è ancora una volta il tenente Milo Sturgis, coadiuvato dal consulente psicologo Alex Delaware, e la pista su cui i due si muovono sembra portare a una vendetta di matrice ecoterrorista, nella quale trovano spazio anche i segreti dell'architettura ecosostenibile, le tradizioni e i rituali sacri degli abitanti dello Sranil – un ricchissimo Paese asiatico pronto a investire enormi quantità di denaro negli Stati Uniti – e la gelatina vegana, un composto molto più inquietante e pericoloso di una ricetta culinaria priva di derivati animali...

Jack lo Squartatore, Charles Manson, Ted Bundy, Jeffrey Dahmer, Zodiac, Andrej Chikatilo, Gianfranco Stevanin, Ludwig, il Mostro di Firenze. Un ebook che racconta, analizza e confronta nove storie agghiaccianti, nove casi che dimostrano come non ci sia limite alla follia della mente umana. Com'è possibile arrivare a compiere azioni tanto bestiali? Quali oscuri fantasmi albergano nell'animo di questi uomini? Ricostruzioni precise, foto, interviste e documenti dell'epoca accompagnano il lettore in un viaggio nell'incubo, per non dimenticare. L'ebook contiene anche un'analisi dettagliata dei due più celebri "cold case" della criminologia mondiale, quello dei delitti del Mostro di Firenze e quello di Zodiac, il crudele serial killer californiano.

Cecilia ha tredici anni ed è una ragazza normalissima, con una normalissima cotta per un compagno di classe che però non la fila. Così, per attirare la sua attenzione, decide di farsi fare un piercing all'ombelico. Dopo molte insistenze, ottiene il permesso dai genitori. Come piercing sceglie una strana pietruzza che ha tutto l'aspetto di un occhietto. Una sera, tornando da una festa di Halloween a casa di un'amica, Cecilia scorge una donna che si getta dalla finestra a cavallo di una scopa. Pur restando sconvolta, in seguito pensa di avere avuto un'allucinazione per il bicchiere di birra che ha bevuto dall'amica. Ma ha altre due misteriose apparizioni, per cui chiede spiegazioni a una conoscente che ha fama di essere sensitiva. La donna arriva alla conclusione che il piercing di Cecilia è magico: anzi, è una specie di "terzo occhio" che le permette di vedere presenze di un'altra dimensione. Non a caso la ragazza ha avuto i tre strani avvistamenti sempre quand'era a pancia scoperta. Sconvolta dalla rivelazione, Cecilia decide di togliersi il piercing, ma non ci riesce. Allora, in attesa dell'appuntamento con il medico che dovrebbe toglierglielo, vi applica un cerotto e comincia a indossare solo maglioni che le coprono l'ombelico. Nel frattempo il ragazzo per cui ha una cotta continua a ignorarla e un giorno lei, per rendersi interessante, gli racconta del piercing magico e delle apparizioni. Il ragazzo la prega allora di aiutarlo. Infatti è appena morto un suo lontano e ricchissimo parente, che però non ha lasciato alla sua famiglia (unici eredi possibili) nessuna eredità, in quanto il suo patrimonio si è come volatilizzato. Il ragazzo fa parte di una famiglia numerosissima e suo padre ha appena perso il lavoro, perciò quell'eredità potrebbe rimediare una situazione disperata. Per questo chiede a Cecilia di usare il suo occhio magico per indagare sul denaro scomparso. Comincia così l'avventura dei due ragazzi, che parte dalla tomba del defunto, fino ad arrivare a un maniero infestato. Alla fine il malloppo viene recuperato, la famiglia indigente si risollewa dalla miseria e Cecilia è finalmente ricambiata. Ovviamente si fa togliere il piercing, ma non dimenticherà il suo inverno magico.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

907.46

Perfida, comica, travolgente: la Littizzetto si scatena su coppia e dintorni. Tanti lui e tante lei, ma anche tante ridicole manie e riti d'oggi. Il kamasutra. La pasta di sale. L'utero in affitto. Lo spirito-guida. I maschi che assistono al parto e magari lo riprendono con la videocamera... L'America contemporanea è un luogo leggendario per i lettori di tutto il mondo. Giulio D'Antona ha deciso di esplorarla, per raccontare come funziona il più importante mercato editoriale del pianeta, un'industria culturale che ancora influenza in maniera profonda il nostro immaginario. Per farlo è andato a intervistare scrittori celebri e laconici ed esordienti disillusi ma logorroici, agenti ricchissimi e editor scoraggiati dalla crisi, librai che raccontano di epoche d'oro e geniali redattori di riviste universitarie... Da Teju Cole a Jennifer Egan, da Lorin Stein a Jonathan Lethem, dall'università dove insegnava Wallace al bar dove scrive Nathan Englander, D'Antona ci porta sulle strade d'America con lunghi tour a piedi, trasvolate dall'East alla West Coast, i mitici pullman Greyhound, per accompagnarci negli attici di Manhattan e nelle tavole calde del Midwest, compiendo con noi quel pellegrinaggio che ogni fedele di questa Mecca pop della letteratura dovrebbe fare almeno una volta nella vita. Con un'introduzione di Nickolas Butler

«A Hollywood ci sono alberghi ben più lussuosi e prestigiosi, ma di Chateau Marmont ce n'è uno solo: il castello sulla collina, che custodisce i propri segreti da ben prima che al cinema arrivasse il sonoro o che il Sunset Boulevard fosse asfaltato da cima a fondo. Lo Chateau Marmont è l'albergo di Hollywood per eccellenza, perché come la stessa Hollywood è più eccitante della vita reale, ed è chiaramente un'illusione». La storia appassionante e scandalosa del più famoso fra gli hotel di Hollywood, il luogo di fuga e al tempo stesso la vetrina scintillante di tutte le grandi star del grande schermo, della musica e dei media fin dagli anni del cinema muto.

Nella produzione cinematografica del XX secolo alle logiche industriali ed artistiche si sono spesso sovrapposti interessi politici e ideologici. Circolando su tutto il globo e veicolando stili di vita e informazioni culturali, i film sono stati anche un'occasione di incontri (e scontri) economici, diplomatici, propagandistici e professionali. Commercio, ideologie, rapporti interstatali e transnazionali si sono intrecciati a partire da bobine di pellicola, rese preziosissime da un'enorme domanda. Dalla Grande guerra alla sfida globale Usa-Urss – passando per l'età dei totalitarismi, il secondo conflitto mondiale e la ricostruzione post bellica – i diversi articoli qui presenti mettono a fuoco un'epoca in cui il cinema si è affermato come mezzo di relazione internazionale e modo di proiettarsi di ciascun Paese oltre i propri confini. In maniera originale e multidisciplinare, questo numero analizza quanto e in che modo abbia inciso il cinema nella storia internazionale del Novecento e come abbia saputo raccontare – meglio di qualsiasi altro medium – il «secolo breve» ai suoi contemporanei e alle generazioni successive. Completa la rivista la sezione Stile libero con un approfondimento su Roberto Faenza, un'intervista a Margarethe von Trotta e un contributo di Francesco Munzi; oltre alle segnalazioni cinematografiche ed editoriali dell'ultima stagione.

La prima storia comparata di Cosa Nostra, camorra e 'ndrangheta dal 1946 a oggi: come le mafie sono entrate nella fase più ricca e sanguinaria della loro storia e come si sono trasformate in una rete criminale globale. È un'immagine dell'Italia fosca, ma disegnata con esperienza e maestria. John Dickie ha straordinarie capacità narrative. La sua abilità di raccontare trame losche e personaggi sinistri è impressionante. Il suo stile scorrevole e veloce diventa più sobrio e riflessivo quando analizza i fatti. Oggi nessuno come lui scrive con maggiore autorità sulle organizzazioni criminali italiane. "Times Literary Supplement" Gli italiani spesso si lamentano che gli stranieri siano ossessionati dalla mafia e trasformino un problema circoscritto di crimine organizzato in uno stereotipo che danneggia l'immagine dell'intera nazione. Tuttavia, come John Dickie dimostra in questo libro agghiacciante e rivelatore, il problema vero è che lo stereotipo è corretto. "The Times" Mafia Republic si basa su due semplici principi: il primo è che fra le tre grandi mafie italiane esistono molte più differenze di quanto potrebbe sembrare a prima vista; alcune di queste differenze sono sottili, altre molto nette, ma ciascuna rappresenta un adattamento finalizzato a consentire a quella particolare organizzazione criminale di sopravvivere e prosperare nel proprio contesto locale seguendo un

suo percorso storico distinto. L'altro principio è che a dispetto di tutte queste intriganti differenze la storia delle diverse associazioni criminali assume un senso più chiaro se la si intreccia in un'unica narrazione; le mafie hanno molte cose in comune, prima fra tutte il rapporto perverso con lo Stato italiano, uno Stato in cui si sono infiltrate, con cui hanno collaborato, contro cui hanno combattuto; l'Italia non ha entità criminali statiche e solitarie, ma un ricco ecosistema malavitoso che continua ancora oggi a generare nuove forme di vita.

"Nel millenovecentosessantuno Jurij Gagarin volò nello spazio, e io andai a scuola." Inizia così il primo dei diciassette capitoli con i quali l'istrionico regista Emir Kusturica apre il proprio album di famiglia e racconta la sua storia. Senza risparmiare nessuno, né se stesso né gli altri. Ci sono voluti quindici anni per mettere insieme autobiografia, cronaca e storie degne dei suoi migliori film, e raccontare una vicenda autentica, emozionante, sorprendente e provocatoria, nella quale si riflette la storia della seconda metà del ventesimo secolo. L'infanzia, la Sarajevo degli anni sessanta, Tito e Charlie Chaplin, l'amore per la futura moglie Maja e la scuola di cinema a Praga, Fellini, Ivo Andrić ? e Dostoevskij, i primi lungometraggi – Ti ricordi di Dolly Bell? , Papà... è in viaggio d'affari e Il tempo dei gitani –, l'America, Johnny Depp e Arizona Dream, Underground e la guerra, la fine della Jugoslavia e quella di suo padre, la morte di Dio, quella dei rapporti con i vecchi amici e con Sarajevo, Milošević ? e la malattia della madre. Autobiografia di un artista geniale, Dove sono in questa storia è sì il "diario politico di un idiota", secondo le parole dello stesso autore, ma soprattutto il racconto sincero della sua storia personale, l'adattamento letterario del film della sua vita.

Il 1977 è uno snodo nella storia recente d'Italia. È un anno di transizione, in cui si sviluppa una mobilitazione di massa segnata da un ethos collettivo, mentre però affiorano segnali di stanchezza, che preparano il riflusso e un nuovo ethos individualistico. Eppure, questa fase così ricca e contraddittoria, è stata spesso raccontata in modo unilaterale, insistendo sull'estremismo e la violenza. Sta perciò crescendo l'esigenza di sottrarre questo anno-chiave da tali rappresentazioni, per studiarlo in tutta la sua complessità. Il volume monografico di «Cinema e Storia» si propone come contributo in questo senso. E lo fa studiando l'interazione fra strutture materiali, immaginario e rappresentazioni; tra le dinamiche politico-sociali e la produzione artistico-culturale. Emergono così le differenze tra i film che raccontavano la loro attualità, insistendo sull'anima più radicale dei movimenti, e i film che anni dopo ne hanno recuperato l'altra anima, più creativa. Prende forma il clima individualistico, che fonti diverse - relazioni prefettizie, giornali, film - confermano già forte nel paese. Ma si stagliano esperimenti creativi, grazie ai quali comincia a soffiare in Italia il vento della temperie definita «Postmodernità». Un quadro insomma complesso, di una stagione decisiva. Scritti di Ermanno Taviani, Christian Uva, Mauro Giori, Mirco Melanco, Marco Cosci, Domenico Guzzo, Paola Valentini, Franco Grattarola, Domenico Monetti, Luca Pallanch, Alessandra Chiarini, Vito Zagarrò, Paolo Mattera, Roberto Cavallini, Chiara Gelato, Bruno Di Marino, Massimo Galimberti, Luca Zampanò, Stefano Ciavatta, Riccardo Tozzi, Luca Peretti, Damiano Garofalo, Raffaele Riveccio, Roberto Leggio, Jacob Zielinski La rivista Una rivista che si colloca su un terreno di confine, forse una "terra di nessuno" in buona parte da esplorare. Ogni numero presenta contributi interdisciplinari uniti da un filo comune: lo studio dell'immaginario, del suo terreno culturale e degli effetti che esso produce nella realtà.

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.egramma.it) 13-16 dell'anno 2002. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

Nel 2010, dopo alcuni suicidi di ragazzi omosessuali vittime delle prese in giro dei loro coetanei, lo scrittore e attivista Dan Savage e suo marito Terry Miller hanno caricato su YouTube un messaggio diretto agli adolescenti che subivano bullismo e discriminazioni a scuola o in famiglia: «Quando avevamo la vostra età» raccontano «è stata dura anche per noi essere gay in mezzo a persone che non ci capivano, ma se oggi potessimo parlare ai quindicenni che eravamo gli diremmo di resistere, perché presto andrà tutto meglio, troveranno degli amici fantastici, troveranno l'amore e un giorno avranno una vita molto più felice di quanto immaginano». È stata la prima di migliaia di testimonianze che hanno dato vita a un sito e a una fenomenale campagna sul web, chiamata It Gets Better. Nel 2013 il progetto è sbarcato anche in Italia, con il nome Le Cose Cambiano. Dall'esperienza e dal successo dell'iniziativa ha preso forma questo libro, che raccoglie i racconti e le testimonianze più belli provenienti dal progetto italiano e da quello americano. Un archivio di buoni consigli, episodi tristi e divertenti e storie a lieto fine, che unisce le parole di personaggi famosi e persone comuni, scrittori, musicisti, attori, comici, studenti, insegnanti, avvocati, attivisti, omosessuali ed eterosessuali, transessuali e queer. Per ricordare a tutti i ragazzi LGBT che stanno affrontando un momento difficile o fanno fatica a immaginare come sarà il loro futuro, che non sono soli, e che le cose presto cambieranno, in positivo.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Chi nella propria vita abbia visto più di una decina di film sa che la storia del cinema non si può che declinare al plurale: quella che per comodità di targhette accademiche chiamiamo "Storia" è in realtà un tessuto composito di fili intrecciati, un canovaccio di storie che si incontrano, si scontrano, si intrecciano e si strecciano, si spezzano e si riannodano all'infinito. In questo intreccio si muove il libro di Pino Farinotti, che è una raccolta di articoli e interventi apparsi su web e carta stampata e che programmaticamente si intitola "storie" del cinema. Storie nei due sensi: talvolta vere e proprie piccole ricostruzioni storiche, talvolta affabulazioni e racconti, che entrano nel tessuto vivo della "storia", seguono fili e intrecci e ci restituiscono frammenti di una raffigurazione, idee per una ricostruzione, aree su cui tornare a porre l'attenzione. Se si può (o si deve) cercare un'unità tra questi apparenti disiecta membra, la si trova proprio nell'implacabile volontà di Farinotti di far luce, di delineare, di raccontare non solo per giustapposizione, ma individuando temi, interessi, aspirazioni. Ne esce un concentrato di farinotti-pensiero, che è cosa che si ama o si odia, ma di fronte alla quale è difficile rimanere indifferenti, perché Pino Farinotti non rifugge da prese di posizione nette e da parole pesanti: "morale" innanzitutto, e poi bellezza, modelli (quelli estetici e morali, non quelli che sfilano in passerella), letteratura, eleganza, eroi. Sono parole di cui avvertiamo la disabitudine, la desuetudine e la scorrettezza rispetto ai modelli culturali

che sono imposti e ci imponiamo, ma di cui non possiamo fare a meno di provare la nostalgia (altra parola chiave di questo libro). La silloge dei testi che vengono presentati è divisa programmaticamente in grandi capitoli che raccolgono i temi forti che da sempre hanno caratterizzato lo sguardo dei critici, degli storici e dei grandi narratori di cinema. Si incomincia con gli Eroi, le grandi figure di registi e attori senza i quali il cinema come lo conosciamo neppure esisterebbe (e la cui mancanza, al momento della morte, ci rende sgomenti e ci fa pensare che il mondo abbia perso qualcosa di essenziale), per approdare poi a Cinema e politica (relazione fondativa o peccato originale del cinema?), e a Cinema e società (in un gioco di influenze che nel pensiero di Farinotti è reciproco: il cinema ha “fatto” la società almeno tanto quanto la società si è espressa nel cinema). Il capitolo dedicato al Cinema Italiano è quello in cui la parola chiave “nostalgia” si declina più profondamente, nella constatazione di un declino che non è *laudatio temporis acti* fine a se stessa, ma indicazione di una direzione, anzi di direzioni, per un ritorno, una ripresa. L'ultimo capitolo, Elzeviri, rappresenta un'uscita dal cinema verso gli altri territori della cultura e dell'arte e si chiude con una conversazione tutta da leggere tra Pino Farinotti e Massimiliano Finazzer Flory dedicata alla notte tra El Greco e Buñuel. In un capitolo a parte, posto quasi a epigrafe del volume, si parla, come è giusto, di Avatar. Troppo presto per inserire questo singolo film in una prospettiva storica, ci stiamo tutti chiedendo se siamo di fronte a un nuovo capitolo epocale o soltanto a un fortunato accidente della cronaca. Un ultimo avviso: il farinotti-pensiero si esprime in farinottilingua, che è un italiano diretto, muscolare, che unisce la precisione dello storico alla fantasia del romanziere e si tiene assai lontano dalle fumisterie di molta lingua criticocinematografica. Con un'altra implacabile volontà: quella di capire e di farsi capire, di suscitare accordo o opposizione, e di stare sempre, come dice un noto tormentone farinottiano, “dalla parte del pubblico”.

[Copyright: 905723d9e1f6c3c6e78045035a4dda67](https://www.copyright.com/905723d9e1f6c3c6e78045035a4dda67)